Scritto da Red.
Domenica 28 Ottobre 2018 13:31




AVELLINO – «Ci sono voluti quindici anni per raggiungere un risultato storico per l'Irpinia: cristallizzare il tracciato della quarta tratta Apice-Orsara lungo la linea di Alta velocità – Alta capacità Napoli Bari con la previsione della stazione Hirpinia in Valle Ufita. Agli scienziati del cambiamento al governo è bastato il tempo di una seduta di Commissione al Senato per cancellare questa ipotesi. Animati dal fanatismo di tagliare presunti sprechi di denaro pubblico, per un'opera considerata evidentemente non strategica, questi rivoluzionari della domenica non comprendono che così tagliano lo sviluppo di un territorio, spezzano le gambe al futuro della nostra terra».

Lo dichiara il consigliere regionale Maurizio Petracca, presidente della Commissione Fondi comunitari e statali per lo sviluppo della Regione Campania in riferimento alla risoluzione presentata dal Movimento Cinque Stelle alla Commissione Trasporti del Senato che prevede proprio la cancellazione della stazione Hirpinia e la revisione del tracciato della tratta Apice-Orsara.

«È uno scippo in piena regola – continua Petracca – ai danni del nostro territorio che tradisce il dilettantismo dei parlamentari locali del Movimento Cinque Stelle, che non hanno saputo esercitare alcuna influenza in questa greve operazione. Non sono mai nemmeno entrati in partita. Spiace dirlo, ma si tratta di parlamentari per caso. Emerge, inoltre, la visione miope di un governo che, in nome di un presunto risparmio di risorse, si dimostra inadeguato, non comprendendo, e questo è sbalorditivo e preoccupante, che gli investimenti infrastrutturali rientrano tra le condizioni di contesto imprescindibili per avviare processi di trasformazione e di sviluppo di un'area. La cancellazione della stazione Hirpinia sarebbe un fatto di una gravità paragonabile all'assenza del tratto irpino lungo l'autostrada Napoli-Bari. Immaginiamo cosa sarebbe oggi l'Irpinia se non fosse stata attraversata da Avellino fino a Venticano e poi Grottaminarda fino al Calaggio dall'A16. Lo stesso accadrebbe se venisse eliminata l'ipotesi della stazione in Valle Ufita. Vedremmo un treno passare sul nostro territorio e non avremmo alcun vantaggio da questo passaggio».

«La stazione, infatti – conclude Petracca – sarebbe occasione di movimentazione passeggeri e merci, ma soprattutto sarebbe l'attrattore intorno al quale costruire vocazioni, infrastrutture, contesti di sviluppo in termini produttivi ed occupazionali. La piattaforma logistica, in particolare come polo del freddo per l'agroalimentare, non vedrebbe più la luce, non avrebbe senso di esistere senza stazione. I modernisti ci offrono in cambio l'elettrificazione della linea Benevento-Avellino, dimenticando che questo intervento è già stato finanziato dalla Regione Campania.

È avvilente il livello di approssimazione a cui siamo costretti ad assistere. Sono convinto, però, che questo scippo sarà sventato. I rappresentanti locali del Movimento Cinque Stelle, in caso di conferma di questo piano scellerato, sarebbero travolti da un muro di popolo. È nostro dovere, in veste di rappresentanti istituzionali, far comprendere, ove ce ne fosse ancora bisogno, il rilievo strategico di quest'opera per evitare che le sirene populiste di questi signori possano indurre in tentazione una pubblica opinione sempre più disorientata da fake news, raggiri mediatici, giochetti troll e social».